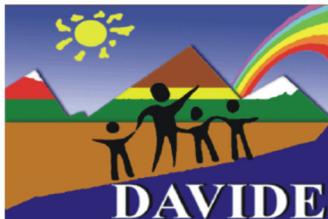


Bilancio sociale della **Davide Società Cooperativa Sociale** Esercizio 2020



Da
Amici
Viviamo
Insieme
Dividendo
Esperienze

DAVIDE Società Cooperativa Sociale a r.l.
Via Della Cooperativa, 4 - 33028 Tolmezzo (UD)
Tel. e Fax: 0433/467182 - E-mail: davide.coop@libero.it
C.F. e P. Iva: 02170610303 - N° Iscriz. Reg. Impr. di Udine 02170610303
N° R.E.A. 240816 - Albo Società Coop. n. A118581
Albo regionale delle coop. sociali sez. A n. 290, sez. B n. 142

Sommario

✚ Metodologia adottata per la redazione del Bilancio	Pag. 3
✚ Informazioni generali sull'Ente	Pag. 6
✚ Struttura Governo Amministrazione	Pag. 12
✚ Persone che operano per l'Ente	Pag. 16
✚ Obiettivi e attività	Pag. 24
✚ Situazione Economica e Finanziaria	Pag. 31
✚ Altre Informazioni	Pag. 37
Allegato 1 – Tavola Sinottica	Pag. 43



Da
Amici
Viviamo
Insieme
Dividendo
Esperienze
Società Cooperativa Sociale a r.l.



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale Davide si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già applicato in altri territori (Friuli-Venezia Giulia, Trentino e Veneto prevalentemente), di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il metodo risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a *“favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente”* poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel nostro caso composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari e utenti o famigliari di utenti. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si è interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, che il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su:

- *Metodologia adottata*
- *Informazioni generali sull'ente*
- *Struttura di governo e amministrazione*
- *Persone che operano per l'ente*
- *Obiettivi e attività*
- *Situazione economico-finanziaria*
- *Altre informazioni rilevanti*

Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

Vi è una necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale Davide non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020, Davide ha subito la chiusura di meno del 25% delle proprie attività. Nello specifico, si è registrata la sospensione totale delle attività socioassistenziale per circa 14 settimane, mentre per circa 16 settimane la cooperativa si è trovata a dover gestire le proprie attività con modalità significativamente diverse da prima, nel rispetto dei provvedimenti e dell'emergenza sanitaria. La riduzione dei servizi della cooperativa ha colpito al 100% adulti con disabilità nella fascia d'età 24-65 anni, con importanti ripercussioni sugli utenti, costretti a rimanere per lungo tempo a casa, e le rispettive famiglie.

Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa (con una variazione in sintesi del 4.57% del valore della produzione tra 2019 e 2020), ma si osserva come dietro a tale evoluzione sia identificabile al 100% riduzione di vendite di beni e servizi a cittadini, nello specifico il settore che maggiormente ha risentito dell'emergenza Covid è stato il laboratorio delle Bomboniere solidali e la vendita delle sciarpe e dei prodotti del settore manifatturiero.

Alla luce dei Decreti e provvedimenti territoriali, la cooperativa ha registrato nel 2020 tra le sue entrate contributi e coperture economiche specifici per euro 2.000,00 e crediti d'imposta per euro 128,00.

Di fronte alla situazione emergenziale e alle concepite ricadute sui servizi, la cooperativa non è rimasta inerme, ma ha cercato di attivare almeno alcuni provvedimenti e previsto nel tempo riadattamenti: ha cambiato le modalità operative con cui realizzare servizi/beni su cui era già attiva.

Nel descritto contesto, la flessione delle attività ha portato la cooperativa a ricorrere ad alcuni provvedimenti rispetto al personale ordinario e si sono registrate una persona trasferita ad altro servizio/attività in cooperativa.

Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale Davide nel corso dell'anno di riferimento.



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla Davide Soc. Cooperativa Sociale a r.l., codice fiscale 02170610303, che ha la sua sede legale in Via della Cooperativa n. 4 a Tolmezzo (UD).

La cooperativa nasce nel 2000 e per comprendere il suo percorso iniziamo illustrando la sua storia.



La cooperativa viene inizialmente fondata da un gruppo di famiglie e ragazzi disabili che già condividevano il percorso di crescita dei propri figli o familiari nell'ambito dell'Anffas (Associazione di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale) e da tempo si confrontavano sul problema correlato al futuro dei ragazzi, dopo la conclusione del percorso scolastico. Da sottolineare che la zona di provenienza dei soci della cooperativa non era tra le più facili: un territorio che va dalla Carnia, al Canal del Ferro e al Gemonese, un potenziale bacino

di utenza vasto, un ambiente montano che non aiuta lo sviluppo delle relazioni, un contesto economico che non agevola la realizzazione di nuove iniziative. Nonostante queste premesse si partì con tanto entusiasmo ed un po' di incoscienza, ma con la consapevolezza che se diverse sarebbero state le difficoltà da affrontare, era necessario dare un segnale in prima persona all'opinione pubblica che era possibile tentare di dare delle risposte alla domanda: *cosa faranno ora i nostri figli?*. Il percorso in questi anni non è stato semplice, si sono iniziate attività che con il tempo sono terminate, si sono individuati percorsi di sviluppo che all'inizio erano inimmaginabili, ma che con il tempo ed il contributo di tante persone si sono rilevate scelte vincenti. Siamo consapevoli che il viaggio è comunque in salita, come d'altronde è il percorso che ognuno di noi deve affrontare abitando in montagna, ma di salita in salita abbiamo incontrato nuovi orizzonti, instaurato nuove relazioni, perso e vinto battaglie, ma l'unione, la condivisione, l'operare a piccoli passi ha permesso di arrivare ai 20 anni di attività.

Prima di proseguire vorremmo anche spiegare il nome scelto per la nostra cooperativa: **Da Amici Viviamo Insieme Dividendo Esperienze**: si è voluto sottolineare l'unione che ha contraddistinto le persone che hanno dato vita alla cooperativa, la condivisione degli scopi, e la compartecipazione alle esperienze ognuno per quanto è in grado di dare per la realizzazione dei fini sociali e per il bene comune. La denominazione della società vuol anche ricordare, attraverso le sigle "DA" e "VI" le persone dei signori Dante Collavino e Vittorina Zarabara, entrambi di Tolmezzo, che, con il loro operato, hanno contribuito alla promozione morale, sociale e materiale delle persone disabili del territorio della Carnia.

La cooperativa nasce come cooperativa di tipo B (lavoro) successivamente nel 2007, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. del F.V.G n. 20/2006 "Norme in materia di cooperazione sociale", si rende necessaria la revisione dello Statuto e la trasformazione in cooperativa mista A+B, in cui vi sia un collegamento funzionale tra la tipologia di svantaggio dei lavoratori da inserire e gli ambiti di attività socio sanitaria, socio assistenziale ed educativi, in modo che sia garantito l'esercizio di attività coordinate per l'efficace raggiungimento delle

finalità di cui all'art. 1 della legge 381/1991, garantendo la sussistenza della netta separazione delle gestioni relative alle attività esercitate.

In questi anni di attività si è operato in via prevalente **nell'ambito agricolo**, scegliendo sin da subito il percorso della certificazione biologica nella coltivazione di terreni e l'allevamento di galline ovaiole. L'attività di coltivazione si è nel tempo conclusa per mancanza di manodopera, mentre l'allevamento si è di anno in anno ampliato diventando l'attività prevalente, per la quale sono stati fatti gli investimenti strutturali più rilevanti. I primi anni si sono svolte attività lavorative c/terzi nel settore del cablaggio, tipografico e settori vari, purtroppo il territorio non offre molte possibilità di avere rapporti continuativi con le aziende produttive e la crisi di questi ultimi anni ha certamente aggravato la situazione. Anche per questi motivi si sono cercate attività alternative che si adattassero anche alle tipologie di svantaggio presenti in azienda e quindi favorissero gli utenti nell'acquisire nuove abilità.

Nel 2006 si è realizzato un primo corso di tessitura "Filo d'Arianna" finanziato dalla Provincia di Udine che ha dato la possibilità di formare due operatrici e coinvolgere 9 disabili, successivamente, grazie a finanziamenti di aziende ed enti privati, si è realizzato un corso avanzato per il perfezionamento sia delle operatrici che degli utenti. Grazie al sostegno del Rotary Club di Tolmezzo, che ci ha donato i telai, è stato possibile iniziare **l'attività di tessitura** che negli anni ha acquisito sempre più valore qualitativo e maggior riscontro sul territorio.

Nel corso del 2012 la cooperativa ha aderito al "Progetto Gugjet" promosso dall'amministrazione comunale di Tolmezzo, per la diffusione di un nuovo simbolo dell'orgoglio e della cultura della Carnia. Il "gugjet" è una sorta di fermaglio di rame o di ottone che i fidanzati o il marito regalavano alle donne perché, posto sul fianco al fine di non ferirsi, vi appoggiassero la «gugje», o ferro da calza, con la quale sferruzzavano per non perdere tempo mentre portavano la gerla. Questo particolare cuore è un nuovo prodotto che la cooperativa ha iniziato a realizzare in tessuti vari ed in diverse varianti.

Nel 2014 grazie al sostegno della società Bodi, del Rotary Club di Tolmezzo e dello Studio commercialista Savani è stato creato il sito web www.davidecoop.it con la possibilità di realizzare l'e-commerce. Questo ha permesso di dare maggior visibilità alla cooperativa ed un maggior impulso all'attività di tessitura soprattutto tramite il sito Facebook.

Nel 2015 l'impegno costante è stato nell'incrementare la rete di vendita delle uova, instaurando importanti rapporti commerciali in grado di contribuire all'espansione nella provincia di Udine della vendita delle uova biologiche.

Nel 2016 si è lavorato con impegno per consolidare le attività in essere e soprattutto per trovare una adeguata soluzione alla ricerca di una sede più consona per lo svolgimento delle diverse attività. L'impegno profuso ha dato i suoi risultati grazie all'ottenimento in comodato gratuito del piano terra dello stabile del Comune di Tolmezzo posto in via della Cooperativa n 4.

Il 2017 ha rappresentato l'anno del cambiamento, il trasferimento nella nuova sede ha permesso un miglioramento della gestione delle diverse attività ed un impulso all'attività di tessitura e di realizzazione delle bomboniere solidali. In questo anno si sono poste le basi anche per la progettazione di interventi di manutenzione straordinaria presso l'allevamento di Villa Santina.

Nel 2018, grazie al sostegno della Fondazione Friuli, si è provveduto ad effettuare investimenti per migliorare la nuova sede, l'ufficio amministrativo è stato dotato di idoneo mobilio, per il centro di imballaggio è stata acquistata una timbratrice automatica a supporto della timbratura manuale e per il settore della tessitura si sono acquistati due nuovi telai. Il 16 giugno 2018 si è svolta l'inaugurazione della nuova sede, un importante tappa per la nostra realtà che ha rappresentato un momento di incontro con i soci e gli interlocutori nei diversi ambiti in cui la cooperativa opera.

Nel 2019 si è concluso l'iter con l'Agenzia del Demanio, per la concessione, con unico contratto di locazione, dei terreni a Villa Santina sui quali si svolge l'attività di allevamento delle galline ovaiole. Contestualmente si è proceduto con l'acquisto in proprietà delle attrezzature ivi presenti. Questo ha dato modo di procedere ad importanti lavori di manutenzione straordinaria per la bonifica dall'amianto.

Nel 2020 si sono avviate le pratiche con l'Agencia del Demanio per l'ottenimento in locazione di una nuova area adiacente a quella dell'allevamento e si è continuato nel processo di manutenzione delle strutture ricovero galline più datate, con il rifacimento delle coperture.

Quale cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali e servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate e attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate operando nei settori agricoltura e allevamento, attività manifatturiere e commercio al dettaglio. La cooperativa sociale nello specifico promuove e organizza attività lavorative intese a favorire la partecipazione diretta all'impresa di soggetti svantaggiati (utenti), ed in particolare nei confronti dei soggetti invalidi fisici, psichici e sensoriali, (anche in qualità di soci della cooperativa) compatibilmente con le specifiche condizioni soggettive.

La Cooperativa Sez. A nell'ambito di un *Laboratori di timbratura e confezionamento uova* e di un *Laboratorio di tessitura e confezionamento bomboniere* è in grado di:

- contribuire alla trasformazione della quotidianità di vita in quotidianità terapeutica e riabilitativa (sociale, relazionale e lavorativa) dei soggetti svantaggiati con l'obiettivo di sviluppare negli stessi l'autonomia e offrire contestualmente una buona qualità di vita;
- favorire lo sviluppo delle abilità lavorative di base
- potenziare delle autonomie e delle capacità di interazione all'interno di un gruppo.

Nell'ambito della Sez. B svolge le seguenti attività produttive:



- **Allevamento di Galline**, per la produzione e commercializzazione di uova biologiche;
- **Tessitura su Telai tradizionali**, con realizzazione di sciarpe in lana o cotone, tessuti per bomboniere, centri tavola, accessori per la casa;
- **Laboratorio Artigianale**, con realizzazione di borse, collane, accessori moda, gugsjets.
- **Lavori c/terzi**, con assemblaggi per settori vari.

b5) provvedere all'attuazione, allestimento, manutenzione e gestione di aree verdi, vivai, aiuole, giardini, orti botanici, spazi pubblici e privati destinati a verde, aree verdi attrezzate ad uso sportivo, ricettivo, ricreativo e turistico, ivi compresi i parchi naturali;

b6) svolgere per conto di enti pubblici e/o privati servizi vari quali quelli di affissione, volantaggio, distribuzione di materiale pubblicitario, recapito di elenchi;

b7) svolgere, anche per conto terzi, attività di assemblaggio e di servizi in genere, ivi comprese le attività di lavorazione e trasformazione di semilavorati;

b8) produrre, assemblare e commercializzare articoli, accessori e prodotti per la persona, prodotti dell'artigianato artistico e del bricolage.

b9) istituire e gestire laboratori artigianali e commercializzare, all'ingrosso e/o al dettaglio, i beni prodotti nei laboratori stessi.

La cooperativa, infine, in via sussidiaria alle precedenti attività, si propone di:

c1) attuare un servizio di supporto alle famiglie dei soggetti svantaggiati sopra menzionati, per sviluppare potenzialità genitoriali e parentali, favorendole nella conoscenza delle problematiche attinenti al proprio nucleo, al fine di una migliore integrazione sociale di tutti i componenti;

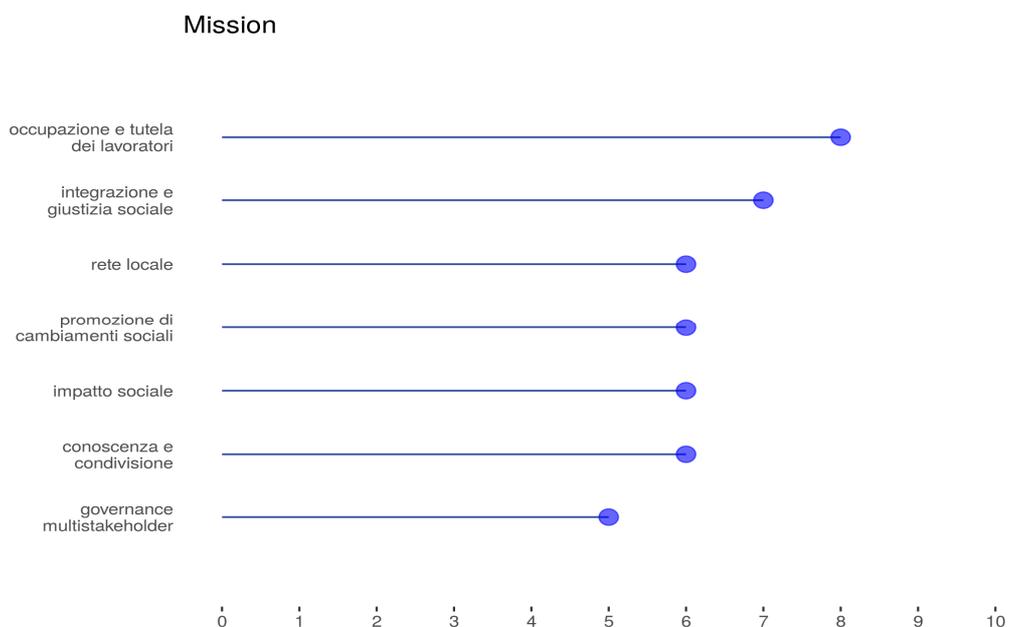
c2) promuovere iniziative culturali, convegni, seminari, corsi di formazione, corsi di informazione finalizzate a sensibilizzare la cittadinanza alle tematiche del disagio, dell'emarginazione sociale e dell'inserimento;

c3) contribuire con opportune convenzioni alle iniziative di Enti Pubblici e privati, analoghe ed affini agli scopi della Cooperativa stessa.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla **mission** che la cooperativa si è data e che rappresenta il suo carattere identitario:

promuovere l'integrazione di persone fragili in un contesto quanto più "normale" possibile, con particolare attenzione alla persona e allo sviluppo delle capacità/risorse personali.

In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: occupazione, tutela dei lavoratori e delle persone coinvolte.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del **contesto territoriale** in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa oggi riveste.

Come premesso, la Davide ha la sua sede legale a Tolmezzo, tuttavia è possibile osservare come la stessa operi anche attraverso una sede operativa in via Braide a Villa Santina.

Il territorio di riferimento è quindi individuabile nella provincia in cui la cooperativa ha sede.

Guardando alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la Davide svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività, di natura pubblica e di natura privata; dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti, di natura pubblica e di forma giuridica privata; comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi **prioritari obiettivi**:

- a) Consolidare l'attività di allevamento, mediante l'ampliamento dell'area a disposizione per poter incrementare il numero di galline da allevare, nonché effettuare interventi di manutenzione conservativa degli immobili in essere al fine di garantire la durata nel tempo delle strutture.
- b) Proseguire la collaborazione con l'Azienda Sanitaria ed il Centro di salute Mentale per la gestione dei progetti individuali con gli utenti, nonché con altri enti del territorio per trovare altre forme di cooperazione, per migliorare le possibilità di operare in sinergia e dare l'opportunità ad altri soggetti di fare esperienza nella nostra realtà.
- c) Favorire costanti rapporti con gli enti locali e regionali per monitorare da un lato i bisogni emergenti, dall'altro comunicare le esigenze/problematiche del settore.
- d) Dare maggior visibilità alle iniziative della cooperativa mediante Facebook ed il sito Web.
- e) Trovare nuove forme di collaborazione con aziende private del territorio.





STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale Davide può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali.

In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa.

Consiglio di Amministrazione:

Maria Luisa Turina - Presidente, Datore di Lavoro e RSPP durata della carica 3 anni

Giuliano Dassi - Vicepresidente, Referente Pratiche Domande Contributi - durata della carica 3 anni

Roberta De Stalis - Amministratore Delegato, Referente Amministrativo - durata della carica 3 anni

Iob Francesca - Amministratore, Lavoratore Dipendente Sez. B Referente area confezionamento uova e laboratorio di tessitura - durata della carica 3 anni

Patrizia Marsilli - Amministratore, Referente Familiari degli utenti - durata della carica 3 anni

Giorgio Sbrulino - Amministratore Referente Familiari degli utenti - durata della carica 3 anni

Tarcisio Cescato - Amministratore Referente Pratiche Tecniche - durata della carica 3 anni

Dario Vernier - Amministratore, Lavoratore dipendente Responsabile Allevamento Galline Ovaiole - durata della carica 3 anni

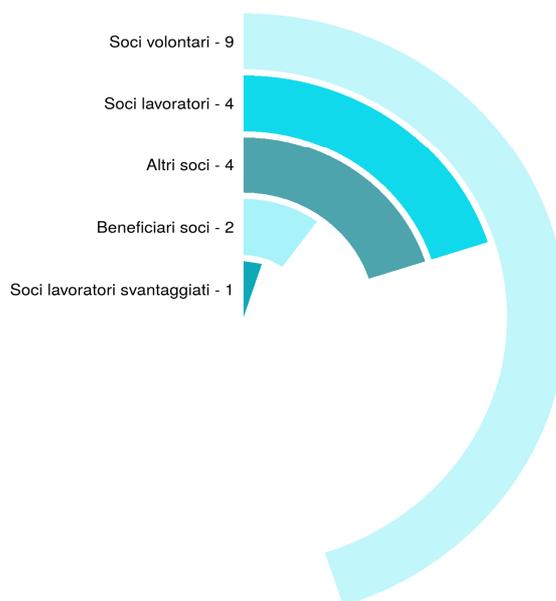
Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e della capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale.

Al 31 dicembre 2020, la cooperativa sociale includeva nella base sociale complessivamente 20 soci, di cui 9 volontari, 4 altri soci, 4 lavoratori, 2 utenti o loro famigliari e 1 lavoratore svantaggiato. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento, quindi, risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 100% dei lavoratori dipendenti è socio quindi la politica della cooperativa non limita la possibilità di diventare socio soltanto a lavoratori ordinari con posizione stabile. È vero, comunque, che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va comunque letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa si sente di poter affermare che le sue politiche organizzative puntano in modo sufficiente al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Data la natura di cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), può rappresentare elemento di democraticità e attenzione al coinvolgimento anche la presenza nella base sociale di beneficiari delle attività: la cooperativa

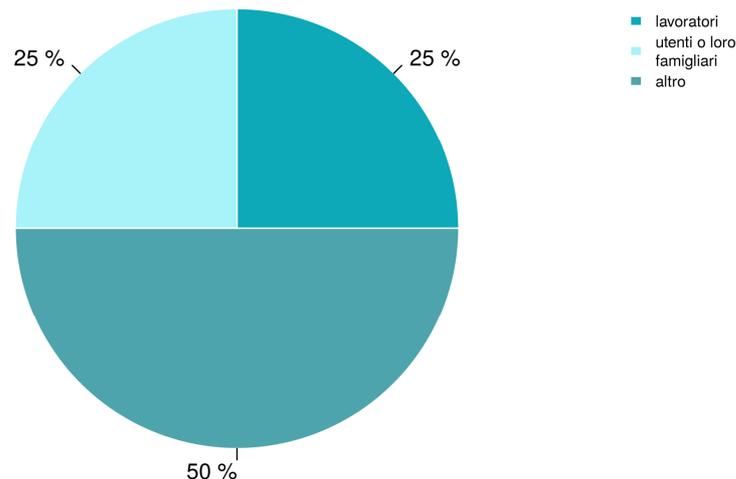
sociale presenta in proposito tra i propri soci 2 familiari di utenti, proprio ad indicare una certa volontà di far partecipare i beneficiari dei servizi al processo decisionale e aumentarne il coinvolgimento. Essa inoltre ha tra i propri soci anche 1 lavoratore svantaggiato, soddisfacendo in tal modo non solo dei requisiti giuridici, ma anche proprie politiche di empowerment e rappresentatività democratica dei lavoratori svantaggiati. Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del nostro territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella cooperativa sociale. Un elemento di curiosità nella cooperativa sociale è rappresentato da soci rientranti nella categoria altro ed identificabili nella presenza di amministratori-elementi tecnico amministrativi. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Davide si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

Suddivisione soci per tipologia



Leggendo i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Davide risulta composto da 8 consiglieri: Maria Luisa Turina (data prima nomina 17/05/2007); Giuliano Dassi (data prima nomina 17/05/2007); Roberta De Stalis (data prima nomina 24/05/2013); Francesca Iob (data prima nomina 23/05/2014); Patrizia Marsilli (data prima nomina 17/05/2007); Giorgio Sburlino (data prima nomina 17/05/2007); Tarcisio Cescato (data prima nomina 24/05/2013); Dario Vernier (data prima nomina 17/05/2007). Si tratta nello specifico di 2 lavoratori, 2 utenti o loro famigliari e 4 Elementi Tecnico Amministrativi. Particolare attenzione vuole essere rivolta alla presenza nel nostro CdA di rappresentanti dei nostri utenti, scelta organizzativa che permette di sostenere anche attraverso questa assegnazione di responsabilità e ruolo in cooperativa l'inclusione e l'attivazione di utenti e famigliari nei servizi. Questa situazione ci sembra sostenere una certa attenzione riposta dalla cooperativa sociale alla promozione di un reale coinvolgimento dei vari portatori di interesse e di una reale multi-governance.

Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto, il CdA vede la presenza di 4 donne. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. La Davide nasce grazie ad un primo gruppo di soci fondatori, che stavano condividendo l'esperienza di affrontare la disabilità in famiglia, nel corso degli anni sono via via entrati a far parte della compagine sociale coloro che hanno espresso la volontà di partecipare al perseguimento degli scopi sociali in quanto lavoratori dipendenti, volontari o come elementi tecnici amministrativi che hanno messo a servizio della Davide le proprie capacità professionali.

Ai sensi dell'art. 5 dello statuto della cooperativa, possono essere Soci Cooperatori:

- le persone fisiche che abbiano maturato e che intendano maturare una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto della Cooperativa e che, in relazione alla loro capacità effettiva di lavoro, attitudine e specializzazione possono partecipare direttamente ai lavori della cooperativa ed attivamente collaborare per il raggiungimento dei fini sociali;

- le persone fisiche, con qualsiasi titolo professionale, che manifestino la volontà di esplicitare in seno alla Cooperativa un'attività di volontariato che sia attinente agli scopi della cooperativa stessa; tali soci assumono la denominazione di Soci Volontari ai sensi della Legge 381/1991;

- gli elementi tecnici ed amministrativi, nel numero strettamente necessario al buon funzionamento della cooperativa, secondo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 14 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59.

L'ammissione è finalizzata allo svolgimento effettivo dello scambio mutualistico ed alla effettiva partecipazione del socio all'attività economica della cooperativa; l'ammissione deve essere coerente con la capacità economica della cooperativa di soddisfare gli interessi dei soci, anche in relazione alle strategie imprenditoriali di medio e lungo periodo. Non possono essere soci coloro che, esercitando in proprio imprese identiche o affini a quella della cooperativa, svolgano un'attività effettivamente concorrente o in contrasto con quella della cooperativa stessa. I soci volontari, il cui numero non potrà superare la metà del numero complessivo dei soci, sono iscritti in un'apposita sezione del libro soci. Fatto salvo quanto previsto dal primo comma, possono infine essere soci cooperatori anche le persone giuridiche, pubbliche e private, gli Enti e le Associazioni nei cui statuti sia previsto il finanziamento e lo sviluppo delle attività della cooperativa e che intendano sostenere ed appoggiare la società nel raggiungimento dei propri obiettivi. Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare all'organo amministrativo domanda scritta, l'ammissione di un nuovo socio è fatta con deliberazione dell'organo amministrativo. La qualità di socio si perde per recesso, esclusione o per causa di morte. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come incontri informali tra i soci e i non soci.

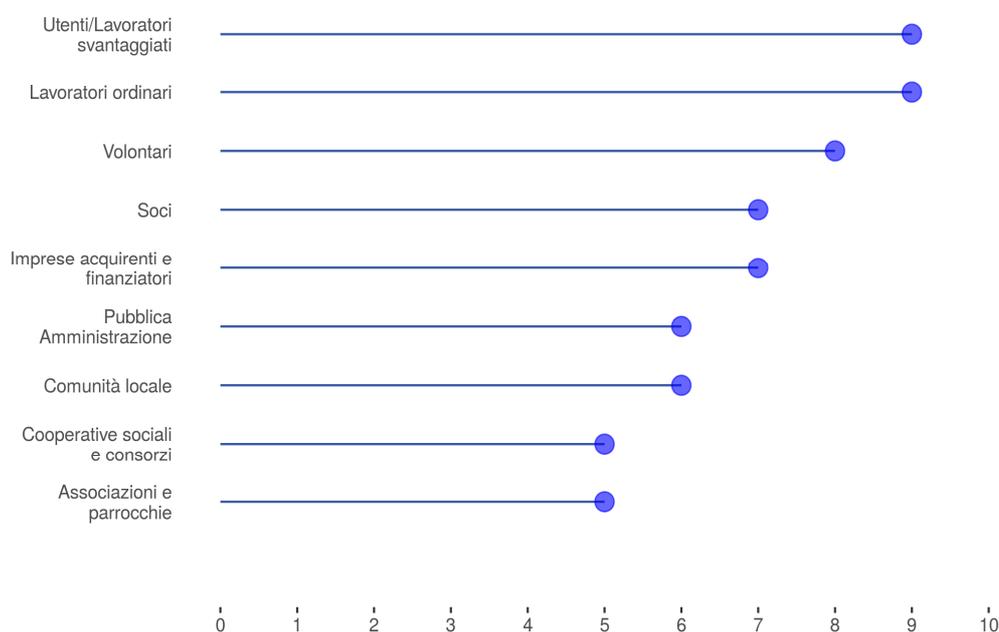
Nel 2020 non si sono registrati ingressi o uscite dalla base sociale. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 15% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 50% di soci presenti da più di 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 la Davide ha organizzato 1 assemblea ordinaria, il tasso di partecipazione all'assemblea di approvazione del bilancio è stato complessivamente del 60% , di cui il 17% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 60%.

Si tratta di una partecipazione complessivamente discreta, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.

Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 5.280,00 euro per l'amministratore delegato. Dall'altra, avendo nel 2020 conseguito una perdita d'esercizio, non sono stati distribuiti utili ai soci, ma è comunque natura della cooperativa anche in presenza di utili l'accantonare la maggior parte a riserve per fini sociali e di crescita futura anche in ottica intergenerazionale della cooperativa.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi *stakeholder*. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.

Peso stakeholder

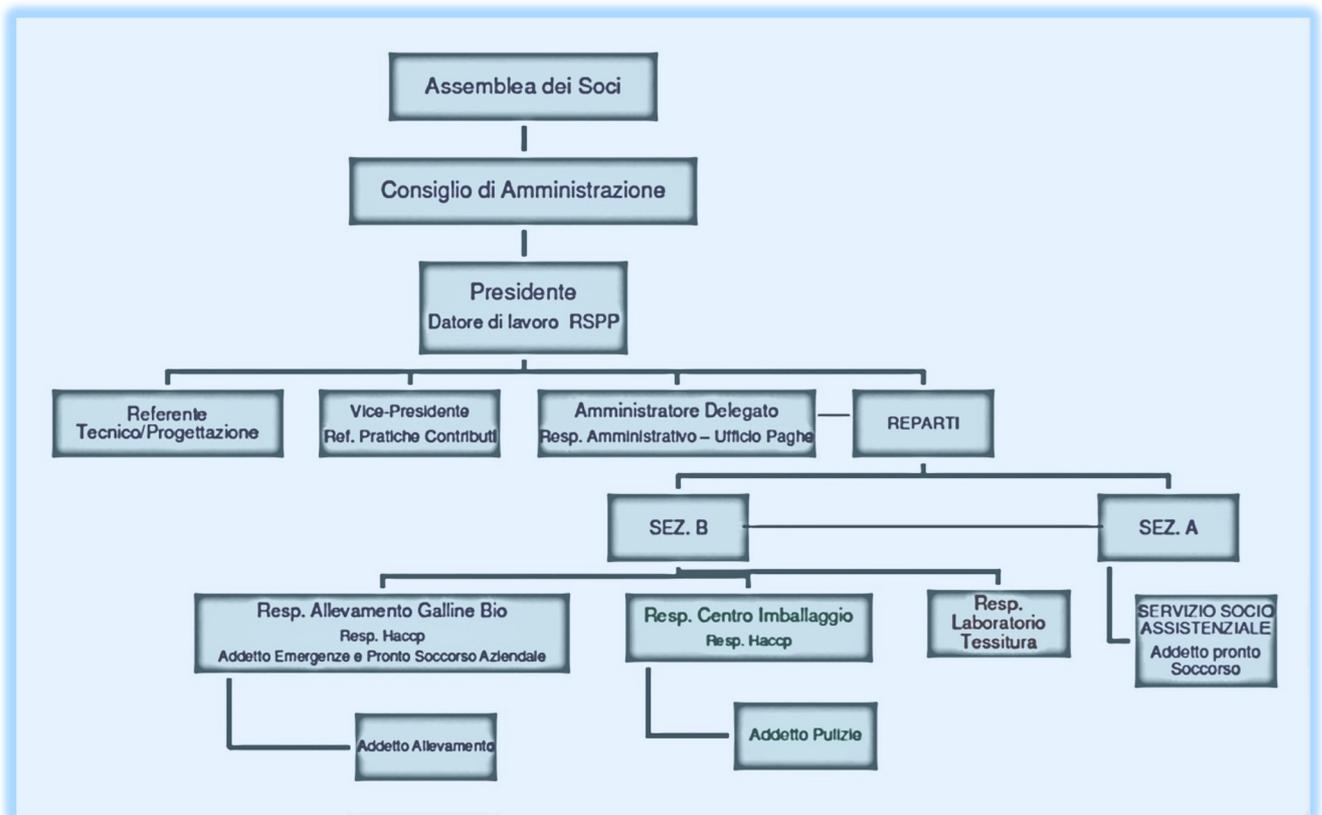




PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale Davide significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità- la qualità, e quella dell’impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l’organizzazione delle persone che vi operano.



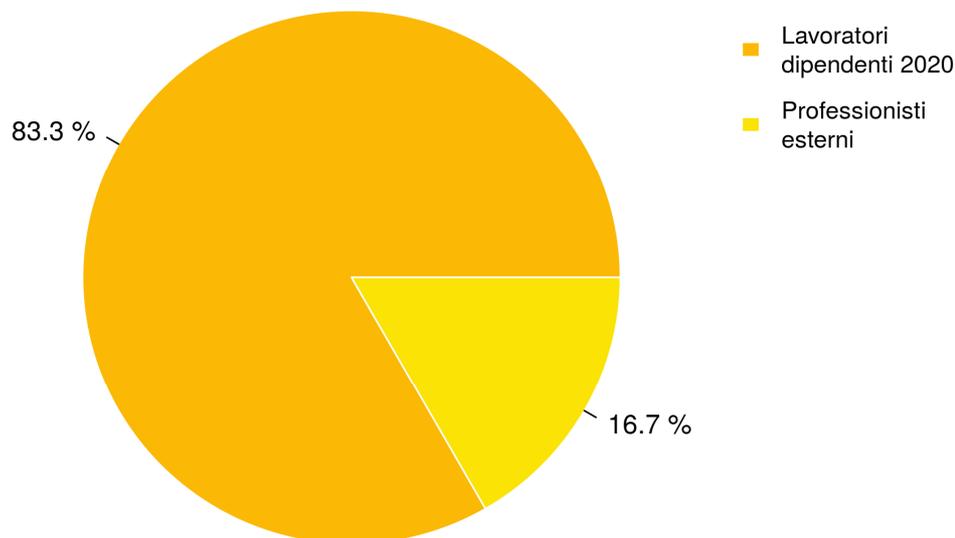
Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari (esclusi quindi i beneficiari di inserimenti lavorativi) della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 4 lavoratori, di cui il 75% presenta un contratto a tempo indeterminato e il 25% di lavoratori a tempo determinato. Davide è quindi una piccola cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente l’**impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore

complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2020 pari a 4.000: un dato che può far comprendere come -pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone- l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno) sia stato pari a 2.19 unità.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 2 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 1 lavoratore, registrando così una variazione positiva.

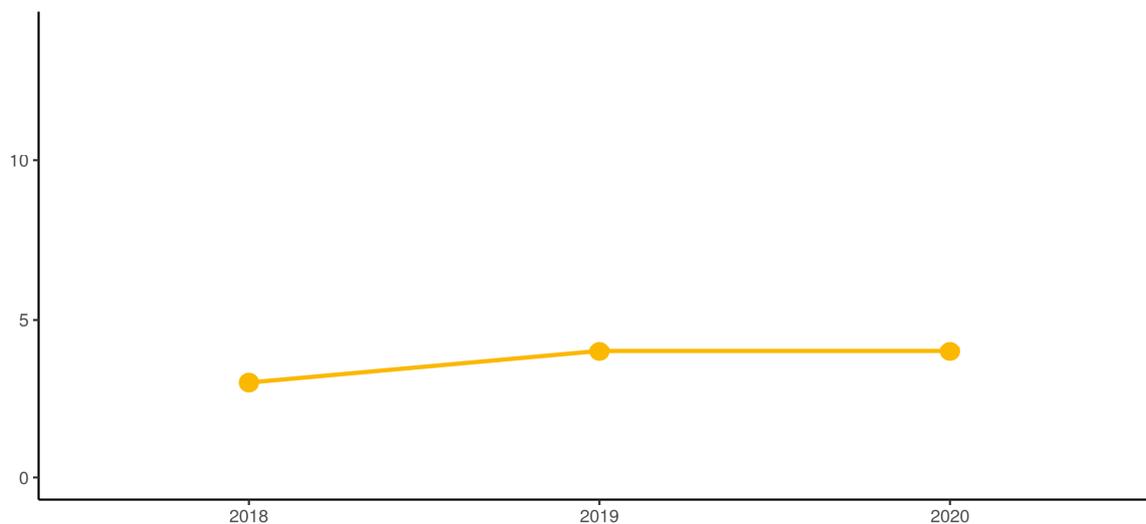
In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è 100%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 50% risiede nel comune in cui lavora usualmente e il 50% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro.

Peso lavoro dipendente sul totale



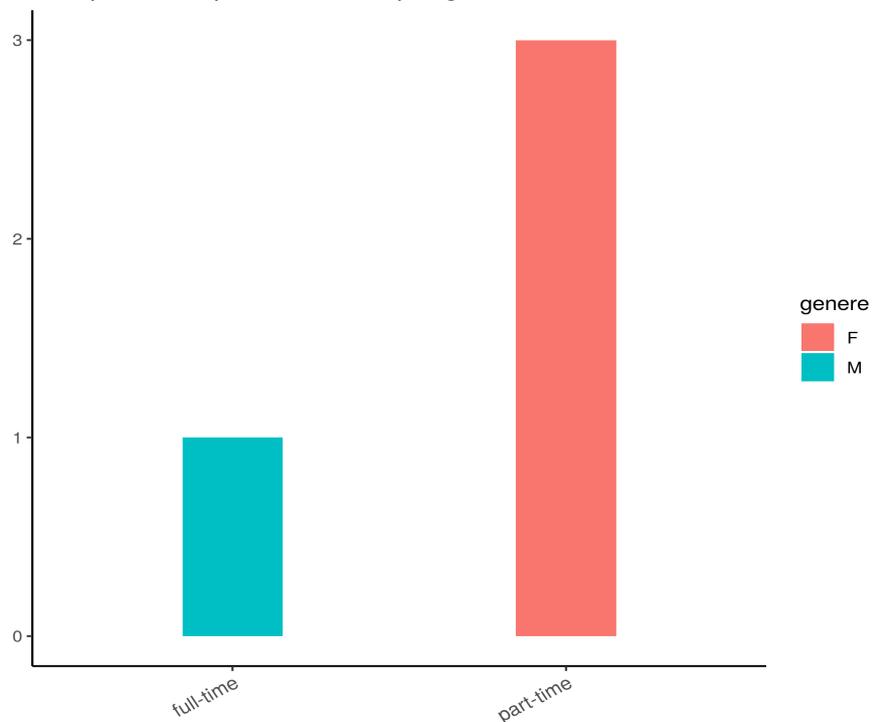
L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale Davide, nel corso del 2020, abbia fatto ricorso anche a 1 professionista titolare di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari all'83.3%. È possibile nello specifico affermare che la cooperativa sociale abbia investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti a tempo indeterminato ad una parte elevata dei propri lavoratori. Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 75% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.

Andamento numero totale lavoratori ordinari



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa sociale il 25% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 3 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella cooperativa sociale, a fine 2020 la percentuale di part-time scelto dai lavoratori sul totale delle posizioni part-time presenti è del 66.67% e i lavoratori dei part-time imposti dalla cooperativa per necessità organizzative risultano essere 1. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.

Composizione per contratto e per genere



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 2 operai

specializzati, 1 operaio semplice e 1 altro educatore. Il 25% dei lavoratori si occupa quindi della parte A dell'attività, vale a dire dell'assistenza sociosanitaria, mentre il 75% si occupa dell'inserimento lavorativo.

Accanto al lavoro ordinario sin qui descritto, si vuole osservare come la cooperativa sia anche coinvolta in azioni di offerta di occasioni di impiego per fasce deboli ovvero per le cosiddette nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, inserite attraverso la realizzazione di progetti ad hoc. Durante l'anno 2020 la cooperativa sociale Davide ha coinvolto in tali progettualità complessivamente 1 adulto over 50 con difficoltà occupazionali esterne.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Un elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori sia il Contratto Collettivo delle cooperative sociali che il Ccnl Consorzi Agricoli Fedagri - Confcooperative e Fai. In particolare, i lavoratori inquadrati in lavori di qualifica o specializzati percepiscono uno stipendio annuo lordo di 29.200 euro.

TABELLA RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2020	
Contratto Collettivo delle cooperative sociali	
<i>SOCI DIP PT TEMP INDETERM DONNE</i>	2
RETRIBUZIONE LORDA ANNUA TOTALE	27.150,00
ORE LAVORATE TOTALI	1.840
<i>DIP PT TEMPO DET SVANTAGGIATO DONNE</i>	2
RETRIBUZIONE LORDA ANNUA TOTALE	2.650,00
ORE LAVORATE TOTALI	246
Ccnl Consorzi Agricoli Fedagri - Confcooperative e Fai	
<i>SOCI DIP TEMPO PIENO TEMP INDETERM - UOMO</i>	1
RETRIBUZIONE LORDA ANNUA	29.190,00
ORE LAVORATE TOTALI	1.870,00
<i>DIP PT TEMP INDETERM SVANTAGGIATO-UOMO</i>	1
RETRIBUZIONE LORDA ANNUA	15.260,00
ORE LAVORATE TOTALI	1.269
<i>OPERAIO AVVENTIZIO - DONNE</i>	2
RETRIBUZIONE LORDA ANNUA TOTALE	3.805,00
ORE LAVORATE TOTALI	283,00

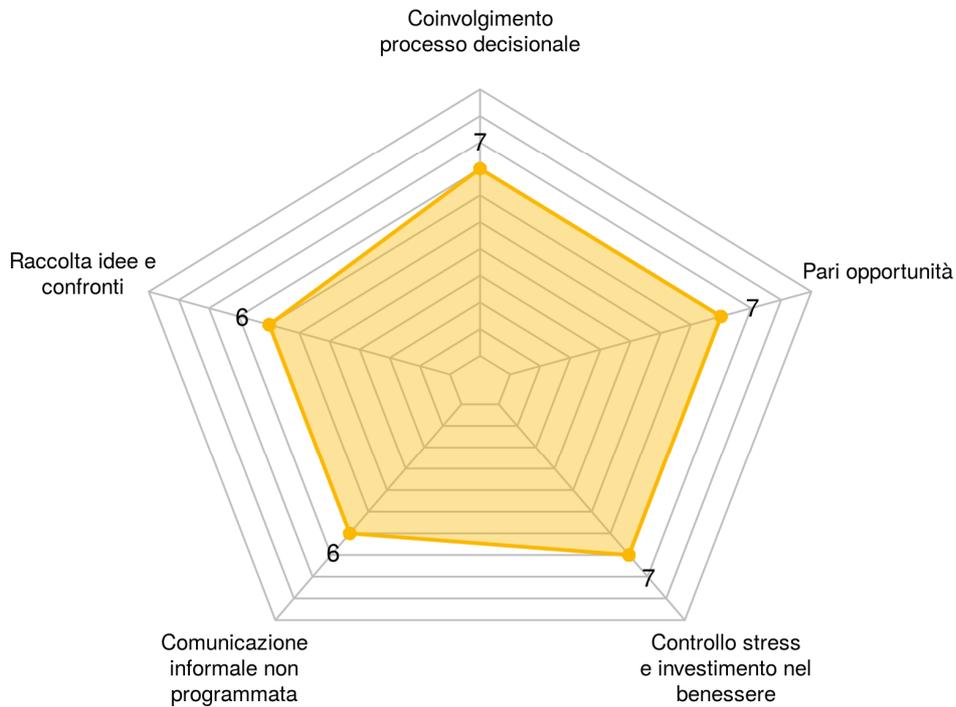
Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare, Davide prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo e autogestione dei turni. La cooperativa sociale Davide è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa, infatti, realizza per i propri lavoratori la formazione prevista dalle normative in materia.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 4 (equivalenti al 100% dei dipendenti a tempo indeterminato con apertura anche ad altre tipologie di lavoratori) i lavoratori che sono anche soci di Davide. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

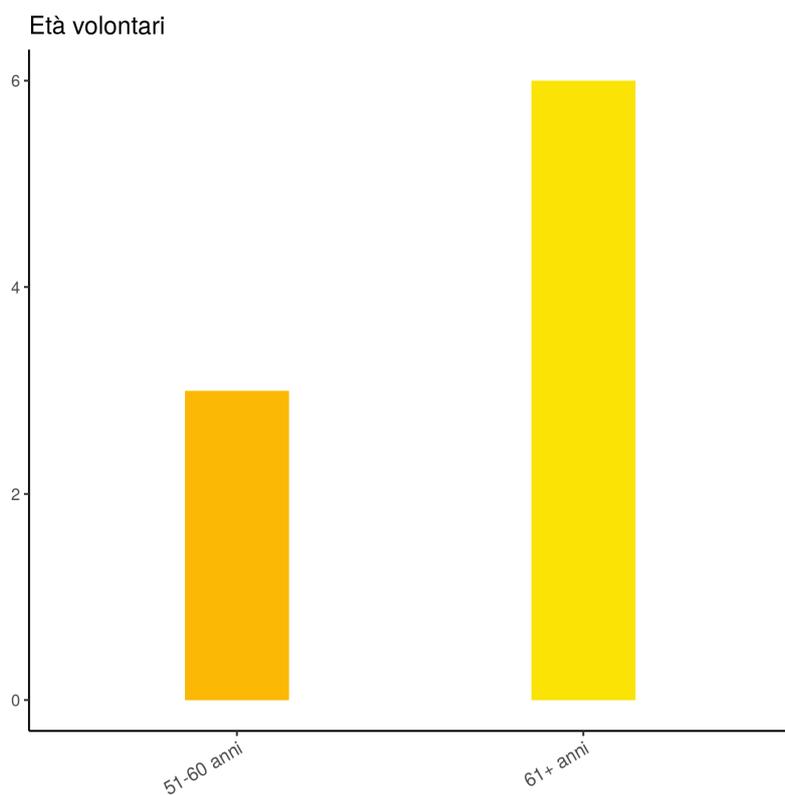
Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale Davide crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente in modo non formalizzato, nell'anno 2020 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi. Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 14 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 14 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 100% la percentuale di ferie dell'anno complessivamente non godute dai lavoratori e 100% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di infortuni, richieste di visite straordinarie da medico competente, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Queste caratteristiche del rapporto di lavoro e delle politiche del lavoro promosse hanno avuto come ricaduta l'impegno dei suoi lavoratori e un attivo coinvolgimento. Un indicatore ci sembra esplicativo di questa situazione, benché non possa dare dimostrazione della qualità dell'impegno: i soci lavoratori della cooperativa sociale Davide hanno donato ore del proprio lavoro alla cooperativa, nel senso che hanno svolto attività lavorativa volontariamente oltre l'orario di lavoro e senza che questa venisse poi retribuita o recuperata, e complessivamente la cooperativa sociale ha -secondo una stima- beneficiato nel corso del 2020 di 100 ore di lavoro donato prestate dai propri lavoratori.

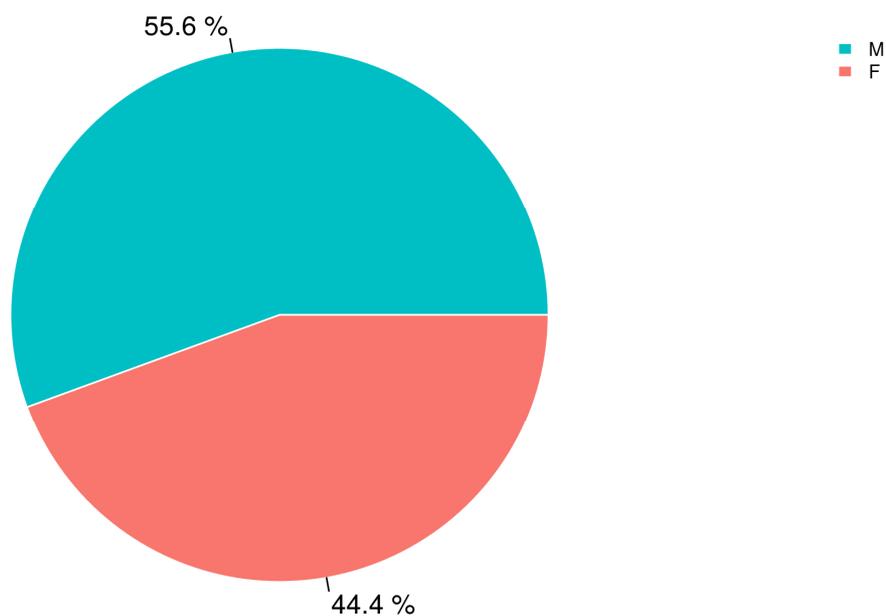
Qualità del lavoro



Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori, si osserva che nel 2020 hanno operato per la cooperativa anche altre categorie di persone. **Il volontariato** svolto all'interno della cooperativa sociale Davide costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2020 complessivamente 9 volontari, tutti soci volontari della cooperativa. Di essi, 5 sono uomini e 4 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 3 tra 51 ed i 60 anni e 6 over 60 (dai 61 anni). La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la cooperativa rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi cinque anni.



Genere volontari



Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, innanzitutto, la cooperativa ha beneficiato nel 2020 complessivamente di 200 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 25 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai nostri beneficiari. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato nella totalità dei casi in affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa.

Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche la cooperativa sociale Davide ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche promosse nei loro confronti. La cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente e in modo non formalizzato. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa. La cooperativa sociale prevede per i propri volontari rimborsi con giustificativi che attestino che la spesa è relativa all'attività prestata. Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale Davide non investe nella formazione dei volontari.



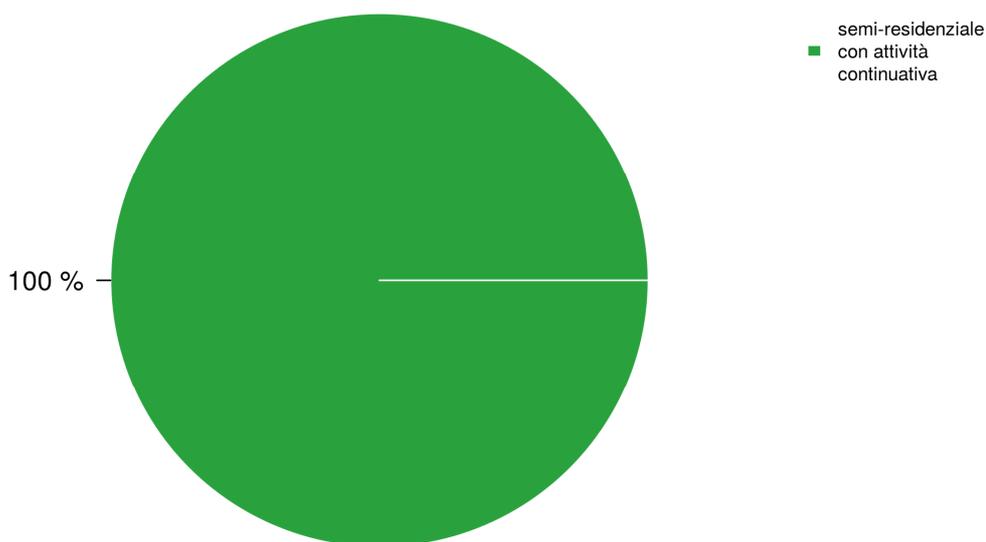


OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale Davide di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

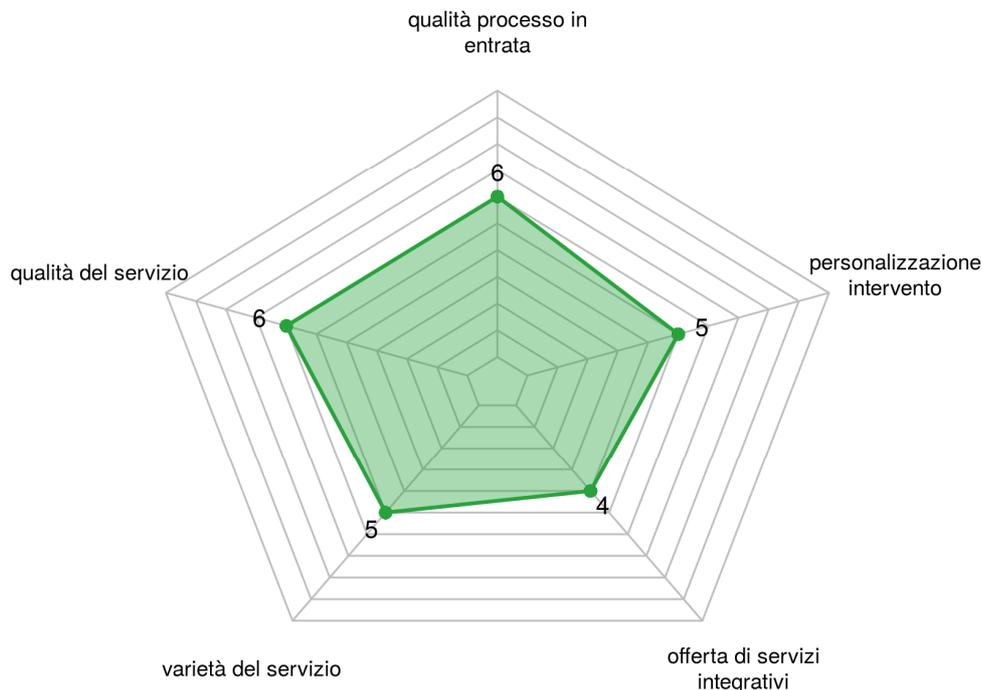
In quanto cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), l'attività che sta al centro del nostro agire è innanzitutto, quella rivolta ai beneficiari dei nostri servizi e diventa quindi fondamentale per noi rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti dei nostri utenti. Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività della cooperativa sociale Davide è stata realizzata esclusivamente presso le proprie strutture e nel corso dell'anno ha offerto interventi complessivamente a 6 utenti, tutti adulti con disabilità nella fascia d'età 24-65 anni.

Distribuzione utenti per tipo di servizio



I servizi sono stati erogati esclusivamente in forma semi-residenziale con attività continuativa. Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore di servizio. E sempre in termini di impatto sul territorio, ci preme sottolineare come gli utenti della cooperativa sociale Davide risiedono per il 17% nel comune in cui la cooperativa ha la sua sede, contro l'83% nella provincia in cui ha sede la cooperativa anche se in diverso comune. Una ricaduta indotta delle attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Sotto questo profilo Davide eroga servizi prevalentemente in modo privato e ottenendo dal pubblico solo una piccola quota di copertura dei costi. Ciò le ha permesso di intervenire parzialmente anche sulle tariffe praticate per i propri servizi e così la cooperativa sociale nel 2020 ha erogato servizi a tariffa omogenea e a piena copertura dei costi, con effetti distributivi quindi piuttosto limitati, ma comunque con la possibilità di realizzare per il territorio un servizio a prezzo complessivamente contenuto.

Impatto sugli utenti



Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei nostri servizi.

Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze degli utenti e della collettività, si vuole descrivere alcuni aspetti dell'attività della cooperativa.

Prima di guardare nel dettaglio ad elementi qualitativi, sembra coerente sottolineare che la cooperativa sociale si è dotata in questi anni di certificazioni, quali in particolare la **Certificazione di uova biologiche**.

CEVIQ s.r.l.
ACCREDIA
 CERTIFICATO DI CONFORMITA' N. CC/IT BIO 017 Avz 240/003/001
 IT BIO 017 - D.G. DG/IT BIO 017 Avz 240/003

RILASCIATO A:
 Released to:
 Codice operatore: IT BIO 017 Avz 240
 Rag. / Den. sociale: DA AMICI VIVIAMO INSIEME DIVIDENDO ESPERIENZE SOC. COOP. SOCIALE IN BREVE DAVIDE SOC. COOP.
 Codice fiscale: 02179610903
 Partita IVA: 02179610903
 Indirizzo: VIA DELLA COOPERATIVA, 4
 Comune: 33028 Tolmezzo (UD)

Prodotto	Varietà	Categoria	Note
Product name	Product variety	Category	Notes
UOVA		Biologico	Etichettato

Il presente certificato è valido solo se allegato al documento giustificativo n. DG/IT BIO 017 Avz 240/003 rilasciato in data 09/04/2021 ed autorizza l'operatore ad utilizzare nell'etichettatura, nella pubblicità e nei documenti commerciali, dei prodotti in esso indicati, i termini riservati al metodo di produzione biologico.
 This certificate is valid only together with the Documentary Evidence No. DG/IT BIO 017 Avz 240/003 released on 09/04/2021 and allows the operator to use the organic product specifications in labelling, advertising and commercial documents.

Il presente certificato conserva la sua validità fino al 09/04/2024, data di scadenza del Documento Giustificativo n. DG/IT BIO 017 Avz 240/003.
 This certificate remains valid until 09/04/2024, expiry date of the Documentary Evidence No. DG/IT BIO 017 Avz 240/003.

Protocollo	CC/IT BIO 017 Avz 240/003/001
Reference number	
Data attuale emissione	09/04/2021
Issuing date	
Data scadenza	09/04/2024
Expiring date	

Data e luogo di rilascio: Pradalmoro, 09/04/2021
 Release date: Pradalmoro, 09/04/2021

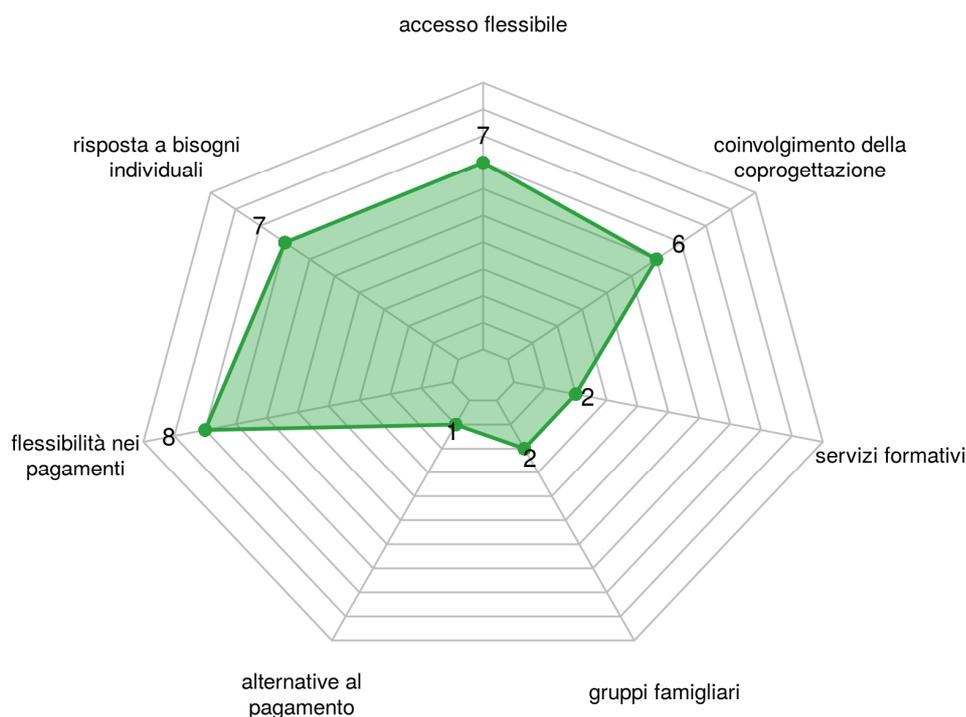
Il direttore
 [Firma]

Primo elemento concreto di ricerca della qualità e della nostra attenzione all'utenza, la Davide cerca di promuovere una certa filiera di servizio nei confronti dei suoi utenti nel senso di affiancare l'attività assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative e per questo gestisce in prima persona un centro per lo sviluppo/potenziamento di abilità lavorative, o un laboratorio ai prerequisiti al lavoro e ha una proposta formativa verso gli utenti, con attività che hanno una valenza di mantenimento e socializzazione.

Significativo sembra a tal fine osservare che nel corso del 2020 le attività formative e laboratoriali hanno coinvolto tutti gli utenti, per una media di 8 mesi di attività occupazionale ciascuno (causa covid) e per un impegno mensile mediamente di 60 ore ad utente, con un proporzionale impatto formativo quindi per gli stessi. Dato significativo risulta che tra gli utenti formati dalla cooperativa sociale negli ultimi anni, 1 ha trovato poi un lavoro retribuito dipendente di almeno 6 mesi, con ulteriore ricaduta quindi occupazionale.

La cooperativa sociale è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari, risposta a specifiche necessità delle famiglie e personalizzazione dell'intervento a loro favore e flessibilità nei pagamenti. E per rafforzare queste attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo occasionale ma formalizzato. Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti dei nostri utenti, si rileva che Davide assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento.

Impatto sui famigliari

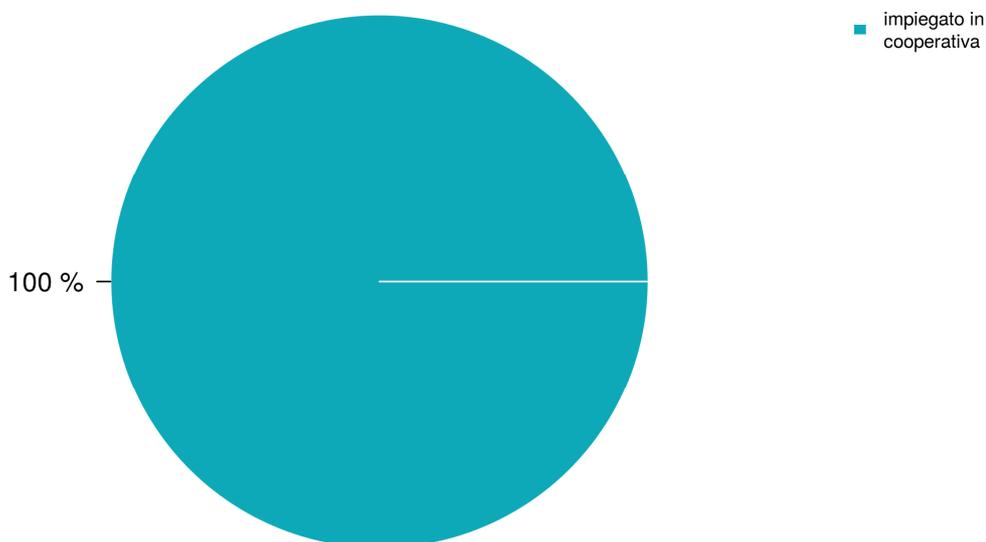


Oltre ai risultati conseguiti per le descritte attività inerenti la realizzazione di servizi di interesse sociale, in quanto plurima, la cooperativa sociale si impegna anche nella funzione di inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate e anche in tal caso quindi i dati possono rendicontare gli esiti raggiunti rispetto a questo obiettivo e quindi l'efficacia della nostra azione. Necessaria premessa rispetto ai processi di inserimento lavorativo è che la cooperativa sociale Davide prevede che i lavoratori svantaggiati accedano alla cooperativa sociale esclusivamente attraverso inserimento con contratti di dipendenza a tempo determinato.

La qualità dei percorsi di inserimento lavorativo attivati potrebbe essere ben descritta dalle parole dei lavoratori, ma la volontà di questo report è di riportare alcuni indicatori oggettivi della qualità dei percorsi di inserimento. Così, si ritiene che un importante indicatore di esito e qualità del percorso sia rappresentato dal tasso di successo dei processi formativi di cui la cooperativa sociale si avvale: la percentuale di soggetti che hanno portato a termine il percorso è del 50%, mentre il restante 50% ha dovuto interrompere il percorso (spesso per problemi di salute personale, insostenibilità dei ritmi di lavoro, ecc.). Ulteriore dimostrazione dell'impegno della cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori svantaggiati formati riguarda la volontà e la capacità di garantire benefici di medio-lungo periodo. È a tal fine importante analizzare anche la fase

successiva al termine del periodo di inserimento, guardando alla stabilità occupazionale offerta. Guardando ai lavoratori svantaggiati che hanno terminato il percorso di formazione e inserimento al lavoro, il 100% è rimasto impiegato in cooperativa ed ancora lo è. Se ne deduce che è politica della cooperativa quella di offrire prevalentemente un'occupazione stabile e quindi un benessere economico, psicologico e sociale di lungo periodo ai suoi lavoratori svantaggiati, con impatto riteniamo si ritiene rilevante.

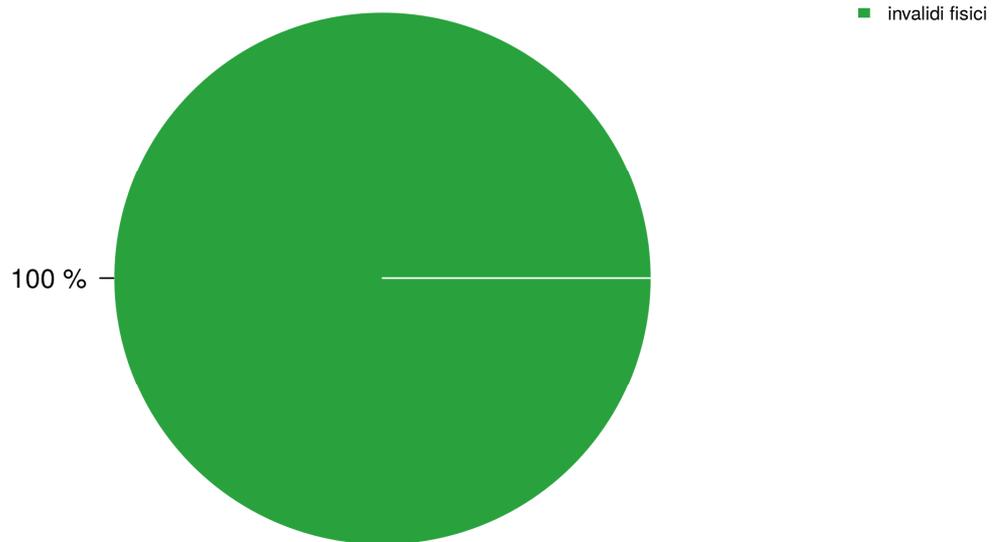
Lavoratori svantaggiati a termine formazione



Al 31/12/2020, i soggetti svantaggiati certificati secondo l'art. 4 della legge 381/1991 che risultano inseriti nella cooperativa sociale sono 2, tutti assunti dalla cooperativa sociale a part-time, spiegando meglio quindi l'impatto occupazionale complessivo generato verso le categorie di lavoratori deboli. L'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro equivale a 1.27 ULA (Unità Lavorative Annue) e la percentuale di lavoratori svantaggiati rispetto ai lavoratori ordinari (o normodotati) impiegati nella parte B delle nostre attività, risulta in questa data pari al 66.67%.

Guardando alla tipologia di svantaggio, è utile posizionare gli interventi di inserimento lavorativo della cooperativa rispetto alle nuove disposizioni del D.Lgs. 117/2017, che ha infatti previsto l'ampliamento delle categorie di lavoratori definibili svantaggiati a nuovi soggetti deboli sul mercato del lavoro e per i quali le cooperative possono godere di agevolazioni. La cooperativa sociale ha inserito al lavoro invalidi fisici. È possibile quindi affermare che il 100% dei lavoratori inseriti in cooperativa sociale appartiene alle categorie di svantaggio certificate secondo la legge istitutiva delle cooperative sociali L.381/1991 o sono riconosciuti da politiche territoriali.

Tipologia lavoratori svantaggiati



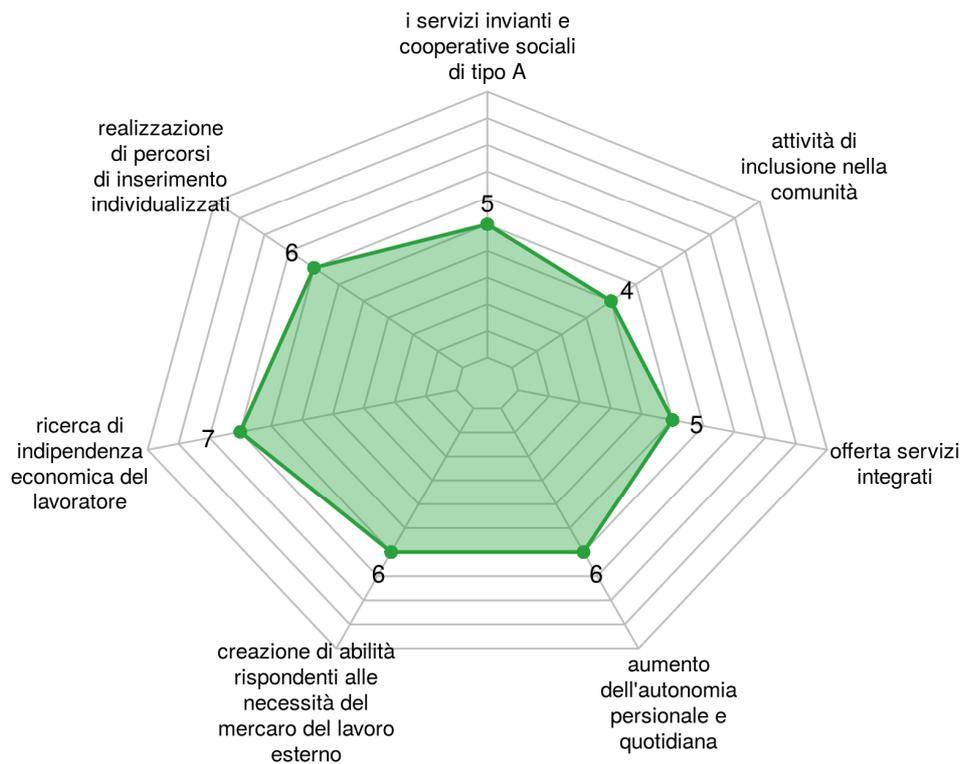
Come osservato anche con riferimento ai lavoratori ordinari, l'impatto occupazionale a favore di soggetti svantaggiati ha una ricaduta specifica in termini di occupazione femminile, corrispondente al 50%, e in termini di impatto occupazionale locale, considerando che la percentuale di soggetti svantaggiati residenti nel comune in cui ha sede la cooperativa è del 50%, mentre quella riferita alla provincia è del 50%.

Rispetto ai lavoratori che nel 2020 sono usciti dalla cooperativa sociale il loro collocamento all'uscita è stato il seguente: 1 ha trovato occupazione in impresa for-profit, ente pubblico, altra organizzazione non del sociale.

Oltre a questi numeri significativi per l'azione della cooperativa sociale Davide si vogliono riportare alcune osservazioni sempre con riferimento a dimensioni qualitative e di ricaduta sul benessere dei lavoratori svantaggiati inseriti. Così, si consideri che, oltre allo stipendio, la cooperativa sociale non offre al momento ai lavoratori svantaggiati altri servizi e benefit.

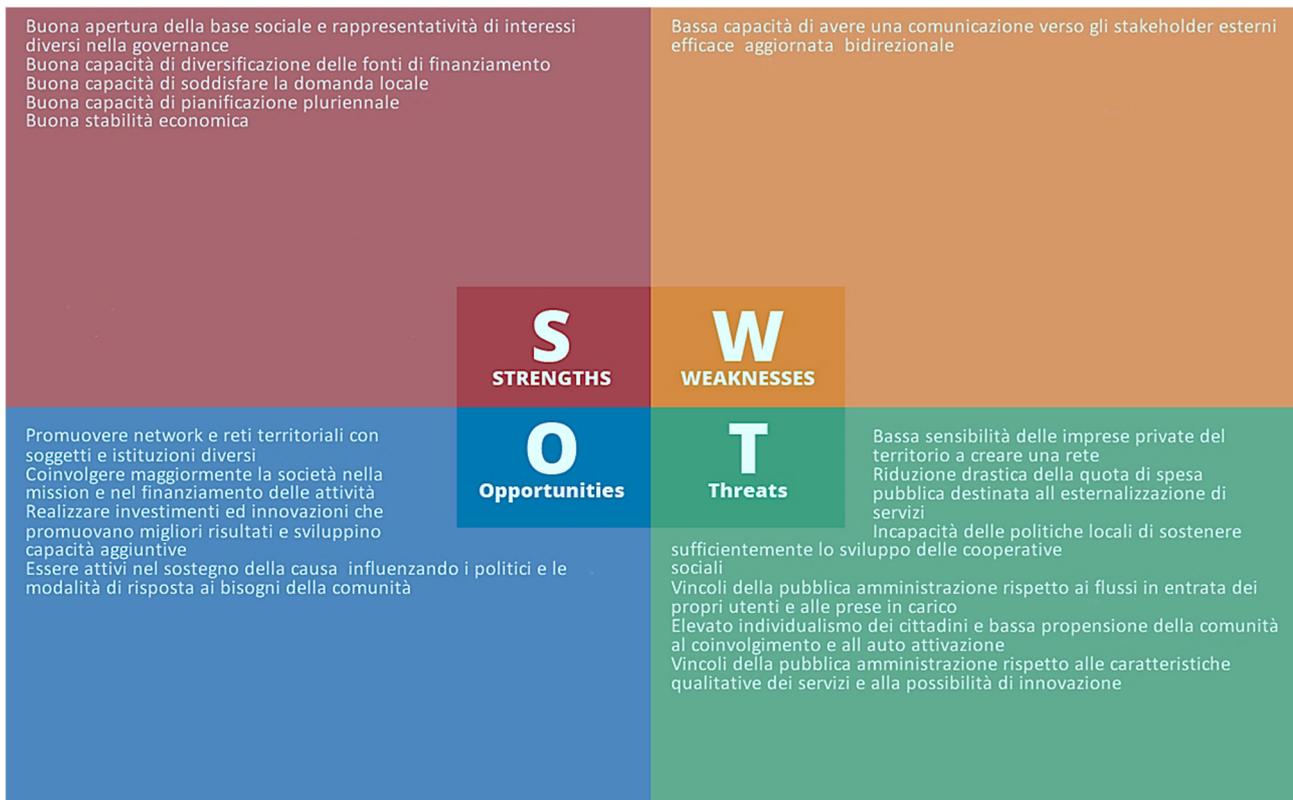
Rispetto ancora ai processi formativi e all'evoluzione dello stato psico-fisico del lavoratore, l'evoluzione è oggetto di un monitoraggio non formalizzato. In generale, ritornando alle azioni nei confronti dei nostri lavoratori svantaggiati, la qualità procedurale e degli esiti ci sembra poi sostenuta dai nostri precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: la cooperativa sociale Davide pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la ricerca di indipendenza economica del lavoratore rispetto alla famiglia e ai supporti dalle pubbliche amministrazioni.

Processi



A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: : un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.



In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, Davide percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico, vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione e bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete.

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa

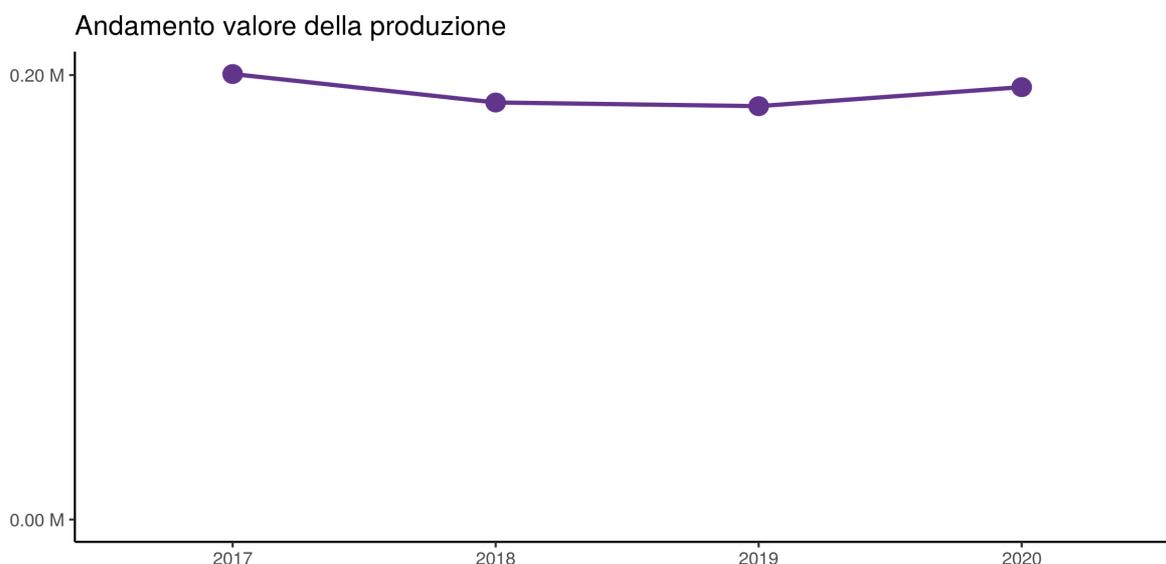


SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

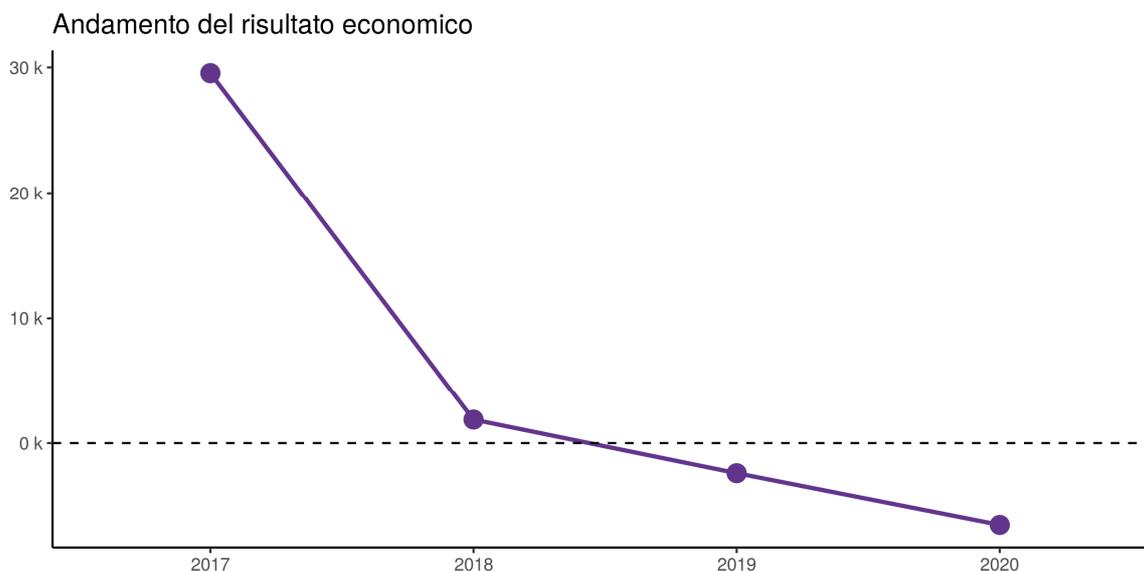
Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica. Nel 2020 esso è stato pari a 194.603 euro posizionando quindi la cooperativa tra le piccole cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): ben il 69,2% delle cooperative sociali italiane, infatti, risulta essere di piccole dimensioni e quindi la cooperativa è molto allineata alla media. Rilevante è inoltre l'analisi della tendenza dei nostri valori del periodo considerato (2017-2020), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti diminuito e ciò porta a riflettere sulla capacità della cooperativa sociale di mantenere stabili le entrate ed i rapporti con i committenti, considerando soprattutto le fonti di ricavo, di cui si illustrerà nella prossima sezione del presente scritto. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno abbiamo registrato una variazione pari a -4.57%.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai **costi della produzione**, che nel 2020 sono ammontati per la cooperativa a 201.040 €, di cui il 38,85% sono rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è del 41.61%. Si osserva inoltre che del costo del personale complessivo, 72.836 euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 una perdita pari ad € 6.532. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso va considerato in termini di generazione di valore sociale per il

territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale Davide. Il **patrimonio netto** nel 2020 ammonta a 96.107 euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il nostro patrimonio è più nello specifico composto per l'1.77% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad euro 26.526, la riserva statutaria è assente e le altre riserve sono pari a euro 76.812.

Sempre a livello patrimoniale, **le immobilizzazioni** della cooperativa sociale ammontano nel 2020 a 39.284 euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi.

La Davide esercita la sua attività in 1 immobile concesso in comodato gratuito dal Comune di Tolmezzo, e su terreni demaniali in locazione dove sono posizionate strutture mobili di proprietà.



L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture. Così, nel 2020 la cooperativa

sociale ha effettuato investimenti sulle proprie strutture per un valore complessivo di 6.000,00 euro e tale importo è quindi indicatore tanto di un investimento nella qualità del servizio quanto di valore generato su un bene che possiamo considerare comune data la natura non lucrativa della cooperativa sociale. Una ulteriore peculiarità e indice di impegno nel processo di riqualificazione edilizia e di generazione di impatto per il territorio è rappresentato per la cooperativa dall'aver recuperato anche immobili sottoutilizzati o

abbandonati: la Davide realizza infatti alcuni dei suoi servizi in strutture/terreni pubblici precedentemente sottoutilizzati che sono stati rivalorizzati dalla cooperativa almeno parzialmente. In sintesi, la cooperativa sociale ha cercato di investire sui beni in cui si realizzano le attività, considerando l'investimento un modo per rivalorizzare gli immobili da un punto di vista sociale ed economico e di generare e rigenerare a favore del territorio, possibilmente avendo anche alcuni impatti e ricadute urbanistiche.

A conclusione di questa illustrazione di voci principali del bilancio per l'esercizio 2020, si desidera presentare **il valore aggiunto** generato dalla cooperativa sociale (nell'accezione condivisa del Gruppo Bilancio Sociale e nella relativa riclassificazione di bilancio), attraverso la riclassificazione dei dati come proposta nelle tabelle seguenti. In particolare, si osserva che il valore aggiunto è pari a 71.663 euro ed il coefficiente di valore aggiunto (espresso dal rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione) corrisponde al 36,83% ad indicare un peso basso della gestione ordinaria della cooperativa sociale sulla creazione di valore economico. Il coefficiente di distribuzione a reddito al lavoro risulta invece pari al 100% ad indicare una situazione particolare della nostra cooperativa sociale.

Determinazione del valore aggiunto

A Valore della produzione	194.603
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	157.827
-rettifiche di ricavo	
+/- Variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione e finiti	3.955
+/- Variazione lavori in corso / immobilizzazioni / lavori interni	-
Incrementi per immobilizzazioni interne	-
Altri Ricavi e Proventi	32.821
B Costi intermedi della produzione	101.872
Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	68.094
Costi per servizi	25.868
Costi per godimento di beni di terzi	2.627
Accantonamenti per rischi	-
Altri accantonamenti	-
+/- Variazione delle rimanenze materie prime e semilavorati	3.675
Oneri diversi di gestione	1.608
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	92.731
+/- Saldo gestione accessoria	
Proventi gestione accessoria	6
Oneri gestione accessoria	
+/- Saldo gestione straordinaria	-
Proventi gestione straordinaria	-
Oneri gestione straordinaria	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	92.737
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	9.460
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	11.614
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	71.663

Distribuzione del valore aggiunto

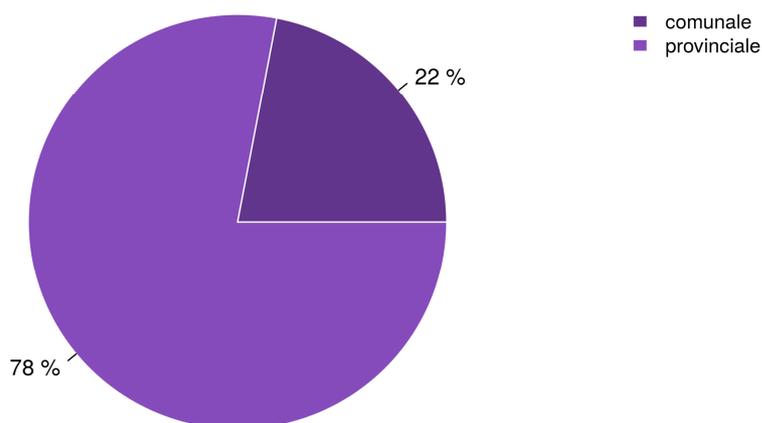
A	Remunerazione del personale	78.094
	Personale socio	72.836
	Personale svantaggiato	17.907
B	Remunerazione della Pubblica Amministrazione	-
	Imposte	-
C	Remunerazione del capitale di credito	101
	Oneri finanziari	101
D	Remunerazione del capitale di rischio	-
	Utili distribuiti	-
E	Remunerazione dell'azienda	-6.532
	+/-Riserve (Utile d'esercizio)	-6.532
F	Liberalità	0
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	71.663

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 22% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede e il 78% sulla Provincia.

Valore della produzione per provenienza delle risorse



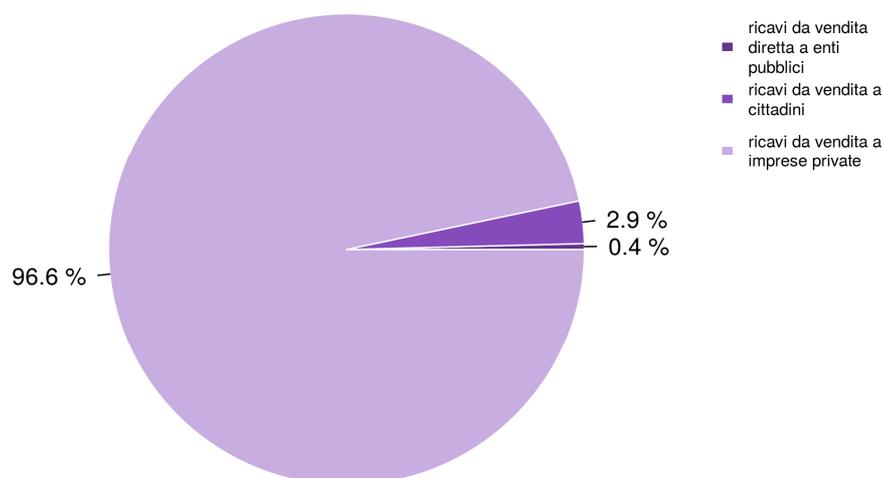
Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato all'81,1% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano rispettivamente a 5.951 euro di contributi pubblici e 26.616 euro di contributi da privati, per un totale complessivo di 32.567 Euro. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 13.616 euro di cui € 12.880,00 derivati dal 5 x1000, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale.

5x1000: Rendicontazione di quanto è stato devoluto negli anni

2006 n° scelte 153	Importo accreditato nel 2008: € 4.755,35
2007 n° scelte 157	Importo accreditato nel 2009: € 5.172,52
2008 n° scelte 143	Importo accreditato nel 2010: € 5.621,74
2009 n° scelte 135	Importo accreditato nel 2011: € 6.005,76
2010 n° scelte 147	Importo accreditato nel 2012: € 5.029,00
2011 n° scelte 152	Importo accreditato nel 2013: € 4.986,67
2012 n° scelte 149	Importo accreditato nel 2014: € 5.380,08
2013 n° scelte 187	Importo accreditato nel 2015: € 5.462,01
2014 n° scelte 228	Importo accreditato nel 2016: € 7.072,12
2015 n° scelte 199	Importo accreditato nel 2017: € 6.340,42
2016 n° scelte 215	Importo accreditato nel 2018: € 7.070,58
2017 n° scelte 198	Importo accreditato nel 2019: € 6.410,97
2018 n° scelte 225	Importo accreditato nel 2020: € 6.558,36
2019 n° scelte 224	Importo accreditato nel 2020: € 6.322,37

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi-come rappresentato anche nel grafico sottostante- si osserva una composizione molto eterogenea. In particolare, 152.527 Euro da ricavi da imprese private, 4.600 Euro da ricavi da vendita a cittadini e 700 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici. Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali in grado di diversificare maggiormente la provenienza delle entrate ed aprirsi al mercato, dato il settore di attività in cui operiamo.

Composizione delle entrate



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2020 un numero di imprese committenti pari a 47, un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 5 e un totale di fatture e/o scontrini a persone fisiche acquirenti di prodotti pari a 265. Inoltre, l'incidenza del primo e principale committente è pari al 34% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una certa esposizione al rischio.

Esplorando i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dal Comune. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per la totalità dei casi da affidamenti diretti (per un valore complessivo di 700 euro). È anche da osservarsi come la Davide nel 2020 non abbia vinto alcun bando indetto da pubbliche amministrazioni.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Tra le risorse di cui la cooperativa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 13.000 euro da bandi indetti da fondazioni o enti privati nazionali. Per illustrare l'attivazione della cooperativa in tale direzione nel 2020 si osserva che essa ha partecipato complessivamente a 3 bandi indetti da Fondazioni o dall'Unione Europea e nel triennio 2018/2020 sono stati complessivamente vinti 3 bandi privati.





ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO SOCIALE

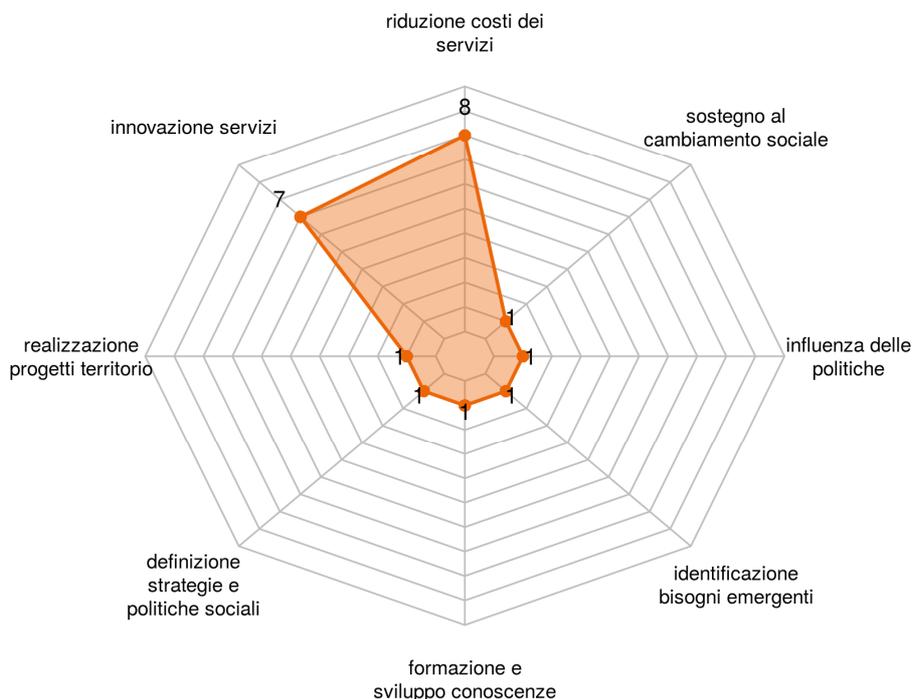
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder dell'ente, emerge la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti, comunque, atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la Davide agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, si vuole distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale Davide ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso nuovi servizi per la comunità. Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la nostra presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico e l'innovazione dei servizi.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Indagando ora i rapporti con le imprese private in generale, sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla nostra attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 10% degli acquisti della cooperativa sociale Davide è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale abbastanza ridotto e possibile oggetto di miglioramento in futuro. Inoltre, il 100% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit. Rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, si vuole sottolineare come la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2020, Davide ha collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati coordinati solo in pochi casi da azioni di rete strutturate: la Davide, infatti, aderisce solo ad associazioni di rappresentanza.

La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 3 cooperative sociali, 3 associazioni e 2 organizzazioni di volontariato. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, per la realizzazione di attività per la comunità locale e perché riceve dalle stesse donazioni o supporto economico. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state offerte a pagamento ai cittadini.

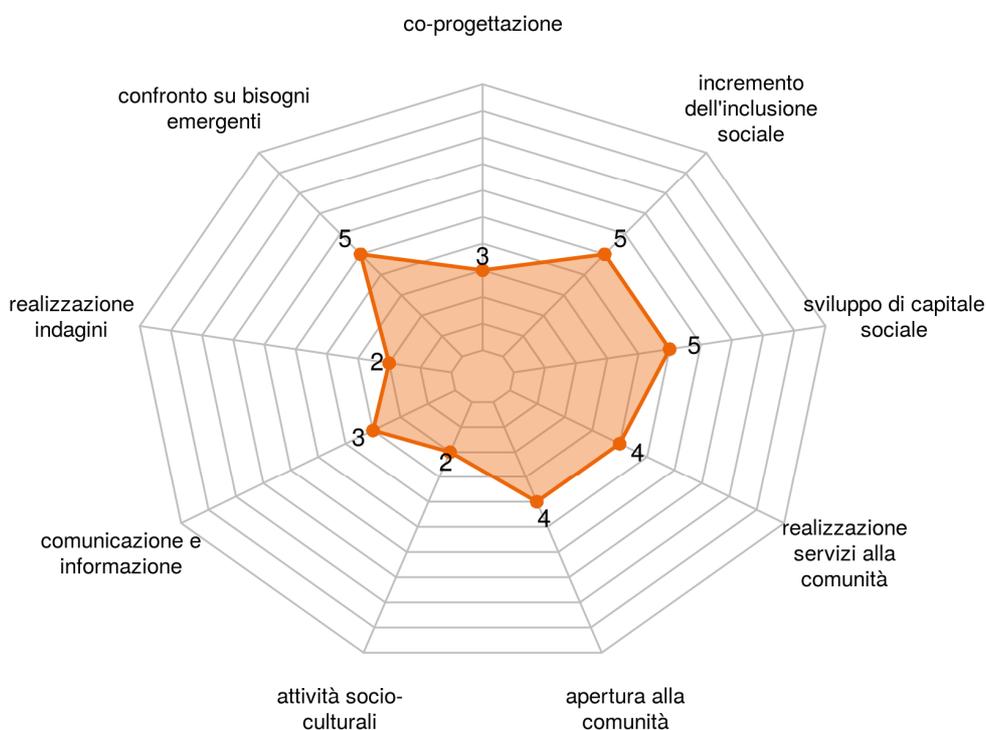
RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico produce nell'ambito del bio e della tutela ambientale. Le stesse attività svolte dalla cooperativa sociale sono inoltre da ritenersi rilevanti dal punto di vista dell'impatto ambientale che generano. Infatti, l'allevamento di galline per la produzione di uova biologiche persegue metodi di allevamento conformi al rispetto dell'animale e alle tecniche previste dalle normative biologiche.

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Si crede quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale Davide ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero, tuttavia, che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro svolto dalla cooperativa nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha investito ad oggi poco per alimentare il confronto e la conoscenza nella e con la comunità. Le uniche azioni leggermente più promosse sono state l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale mentre non si sono avuti particolari sviluppi in termini di il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale e attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...). Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, certificazioni di qualità, sito internet e social network.

Processi sulla collettività



Un aspetto primario di ricaduta delle azioni sulla comunità è per la cooperativa sociale rappresentato dal fatto che abbiamo agito anche in **territori marginalizzati, in aree interne a rischio di spopolamento o di bassa qualità della vita**, dove quindi la presenza della cooperativa ha cercato di avere impatti proprio in termini di garanzia di una vita migliore o comunque di risposta a bisogni che altrimenti sarebbero rimasti di certo insoddisfatti. In particolare, nel 2020 le azioni sono state realizzate offrendo servizi a 5 utenti in queste zone. La stima è di una capacità di copertura del 100% della domanda locale di servizi, che si può assumere come il tasso di capacità di soddisfazione delle esigenze locali della popolazione potenzialmente interessata ai servizi della cooperativa.

La presenza nel territorio ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale Davide è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della Davide di aver generato anche nel 2020 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari e utenti o famigliari di utenti) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE La Davide è stata in grado di raggiungere livelli di innovazione abbastanza soddisfacenti attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi.

COESIONE SOCIALE La Davide riteniamo abbia avuto discrete ricadute su elementi descrivibili in termini di coesione sociale poiché ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni, ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE In Davide tali dimensioni sono state perseguite promuovendo in modo riteniamo soddisfacente la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volta alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali,

la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE La Davide sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche che hanno generato impatto sociale: seppur nella sua ridotta dimensione, ha contribuito ad integrare persone fragili che altrimenti sarebbero rimaste emarginate, sostenendo il loro benessere personale e l'autostima.



Allegato 1 – Tavola sinottica di raccordo tra l’Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale e il presente prospetto di bilancio sociale

Atto di indirizzo della Regione (parte A)	Indice Bilancio sociale Linee Guida nazionali
1. Descrizione della metodologia e delle modalità adottate per la redazione e l’approvazione del bilancio sociale	
Descrizione della metodologia	1- Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale
Tabella specificazioni	
2. Informazioni generali sulla cooperativa e gli amministratori	
a) nome della cooperativa	2- Informazioni generali sull’ente
b) indirizzo sede legale	
c) altre sedi secondarie	
d) nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica	3- Struttura governo amministrazione
e) nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali	
f) settori nei quali la cooperativa produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati	2- Informazioni generali sull’ente
3. Struttura, governo ed amministrazione della cooperativa	
a) informazioni sull’oggetto sociale come previsto nello statuto	2- Informazioni generali sull’ente
b) forma giuridica adottata dalla cooperativa, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	
c) previsioni statutarie relative all’amministrazione e al controllo della cooperativa	3- Struttura governo amministrazione
d) modalità seguite per la nomina degli amministratori	
e) particolari deleghe conferite agli amministratori	
f) informazioni sui soci della cooperativa con indicazione del loro numero ed evidenza dei soci finanziatori, dei soci volontari e delle persone svantaggiate di cui all’articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, dei soci dimessi o esclusi	
g) relazione sintetica della vita associativa, con l’indicazione del numero di assemblee svoltesi nell’anno, del numero di soci partecipanti all’assemblea annuale per l’approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti, con particolare riferimento agli aspetti dell’informazione, della consultazione e della partecipazione democratica nelle scelte da adottare	
h) mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega la cooperativa alle singole categorie (soci, addetti, clienti e committenti, utenti, fornitori, sostenitori finanziari, pubblica amministrazione, comunità locale	3- Struttura governo amministrazione

i) compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nella cooperativa	
l) compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile	
m) indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti della cooperativa con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 20/2006	
n) compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/200	4- Persone che operano per l'ente
o) numero di donne e di persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro ed indicazione delle ore di lavoro prestate	4- Persone che operano per l'ente 5- Obiettivi e attività
p) imprese ed altri enti in cui la cooperativa abbia partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione delle attività svolta dagli enti partecipati e dell'entità della partecipazione	
q) imprese ed altri enti che abbiano nella cooperativa partecipazione, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipanti e dell'entità della partecipazione	7- Altre informazioni
r) principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, cooperative sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese, con particolare riguardo agli aspetti concernenti la collaborazione con enti ed associazioni esponenziali degli interessi sociali delle comunità territoriali	
s) totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo	4- Persone che operano per l'ente
t) numero e tipologie dei beneficiari, diretti ed indiretti, delle attività svolte	5- Obiettivi e attività
u) valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui la cooperativa è potenzialmente esposta e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi	5- Obiettivi e attività 6- Situazione economica e finanziaria
4. Obiettivi e attività	
a) finalità principali della cooperativa, in coerenza con quanto previsto nell'atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell'ultimo anno	2- Informazioni generali sull'ente
b) riassunto delle principali attività che la cooperativa pone in essere in relazione all'oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno e con particolare riguardo alle attività orientate a favore delle persone più bisognose di aiuto e sostegno, in quanto incapaci di provvedere alle proprie esigenze, nonché alla produzione di innovazioni che hanno migliorato le capacità operative della cooperativa	5- Obiettivi e attività
c) analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo della cooperativa e quelli che non lo sono	
d) valutazione – utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi – dei risultati conseguiti ed in particolare dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell'anno, con evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni, con particolare riferimento, per le cooperative sociali che svolgono le attività di cui	5- Obiettivi e attività

all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), alla qualità ed efficaci dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ed ai livelli di collaborazione raggiunti con gli enti pubblici competenti e le stesse persone svantaggiate nella relativa progettazione ed attuazione	
e) forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività nella vita associativa della cooperativa	4- Persone che operano per l'ente 5- Obiettivi e attività
f) descrizione delle attività di raccolta fondi, pubblici e privati, svolte nel corso dell'anno	6- Situazione economica e finanziaria
g) indicazione delle strategie di medio e lungo termine e sintesi dei piani futuri.	2- Informazioni generali sull'ente 5- Obiettivi e attività
5. Esame della situazione economica e finanziaria	
a) analisi delle entrate e dei proventi	6- Situazione economica e finanziaria
b) analisi delle uscite e degli oneri	
c) determinazione del valore aggiunto ed evidenziazione della sua distribuzione tra remunerazione del personale (con distinzione dei soci e delle persone svantaggiate), della pubblica amministrazione, del capitale di credito, dell'azienda e le liberalità e le partecipazioni associative	
d) costi relativi all'attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell'attività di raccolta fondi	
e) analisi dei principali investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi della cooperativa	
6. Pubblicità	
Descrizione della pubblicità data al bilancio sociale approvato	
Tabella specificazioni	

Il presente Bilancio Sociale sarà depositato presso il registro delle Imprese nei termini di legge, e pubblicato sul sito della cooperativa - www.davidecoop.it - nonché distribuito ai soci e stakeholder qualora richiesto.

Data di stampa	2 luglio 2021				
	n. copie				
Modalità di stampa	Soci	Lavoratori	Clienti	Donatori	Altri
Stampa cartacea					
Invio via e-mail					